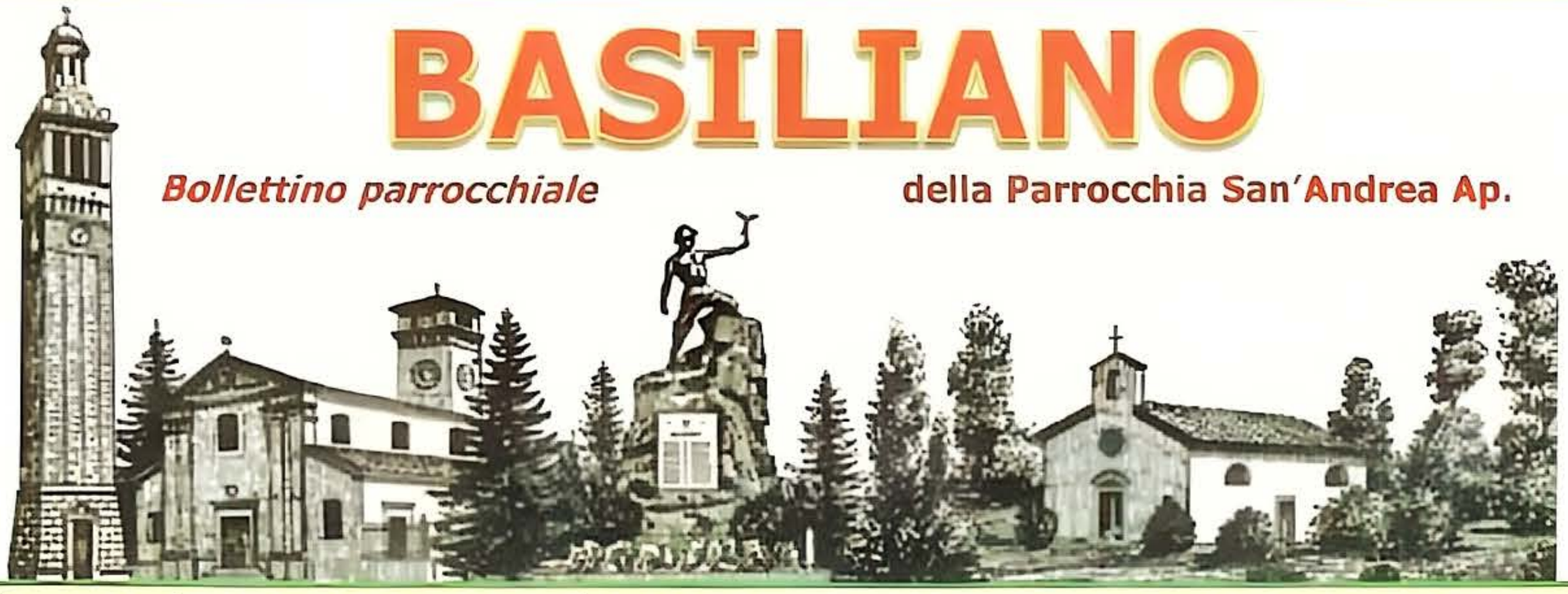


BASILIANO

Bollettino parrocchiale della Parrocchia San'Andrea Ap.

Periodico semestrale. Anno 20°. Numero 1. Aprile 2025. Registrazione del Tribunale di Udine: n°40/ 5.10.2006. Editore: Parrocchia S. Andrea Apostolo di Basiliano. Direttore responsabile: Dr. Maria Grazia Fuccaro. Tipografia: Lithostampa – Pasian di Prato (Ud).
Si ringraziano i membri del Gruppo di riferimento parrocchiale e del Consiglio Economico; gli estensori degli articoli; i fotografi; le persone che hanno collaborato alla distribuzione; e coloro che hanno elargito un'offerta per questo notiziario. ***Se puoi, da' un'offerta per questo notiziario! Grazie!***

La Buona notizia di Pasqua, della vittoria di Cristo sulla morte ci deve incuriosire a leggere la Parola per lasciarci introdurre in questo grande mistero.
"Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, dicendo che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno" (Lc 24, 6-7). Ed esse si ricordarono delle sue parole.
Ricordatevi come vi parlò... Si ricordarono le sue parole... La notte della Risurrezione ci viene detto che **condizione necessaria per incontrare il Risorto è mettere al centro** la sua Parola.
Cercavano un morto le donne... cercavano un cadavere... avevano *dimenticato* di portare con sé la parola di Gesù, quella che per tanto tempo avevano ascoltato, quella parola che aveva scaldato il loro cuore, quella parola che aveva affascinato la loro vita. *Perché cercate tra i morti colui che è vivo?* È la domanda che le donne si sono sentite rivolgere quella notte... È ancora morto Gesù per loro, perché sono andate al sepolcro dimenticando quella parola che consente il contatto con il Vivente. Se stacchiamo Gesù dalle parole che ha rivolto a noi ecco che rimane muto, zittito, insignificante... non è soltanto il caso delle donne di questa notte di Pasqua, ma è anche il caso dei discepoli di Emmaus, che ricordate, hanno avuto bisogno di una lunga catechesi di Gesù proprio sulle Scritture perché il loro cuore tornasse ad ardere nel petto.
Mi domando se non sia anche il caso mio, quando Dio sembra muto nella mia vita. È un percorso importante quello che ci fa fare il vangelo della notte di Pasqua, perché ci viene detto che non basta restringere Gesù nell'ambito dell'affetto personale, così come non è sufficiente investirlo di una speranza politica così come avevano fatto i due di Emmaus (speravano fosse lui a liberare il popolo d'Israele dai Romani).
Per raggiungere Gesù nella sua verità occorre riceverlo dalle Scritture (E. Bianchi).
Scrive don Bruno Maggioni: *Sono convinto che occorre recuperare fiducia nella forza della Parola. Non è vero che gli uomini sono stanchi di parole: sono stanchi di parole vuote, ma non sono stanchi di parole vere, non sono stanchi della Parola di Dio.*
Poi su sollecitazione dell'uomo in veste sfolgorante l'intuizione: **si ricordarono...** il ricordo delle parole di Gesù rende **le donne apostole, evangelizzatrici**: tornano ed annunciano agli undici ciò che era avvenuto al sepolcro. La comunità dei discepoli, la comunità degli uomini non crede, non crede alla parola delle donne che vengono giudicate anche pesantemente: vaneggiano! C'è anche questo la notte di Pasqua... un gruppo di donne che avevano cercato, pur con i loro limiti, Gesù... un gruppo di donne che era arrivato dove nessuno degli uomini si era recato, viene zittito, viene privato della parola. Infine Pietro, che corre al sepolcro e vede solo le bende. Torna, dice il vangelo, pieno di stupore. È uno stupore, quello di Pietro, ancora carico dell'incredulità e dello scetticismo che aveva accolto il racconto delle donne. Mi ha colpito molto questo, tanto che ho cercato conferma su vari commentari al vangelo di Luca, i quali affermano che l'evangelista insiste proprio sull'incredulità. Certo, Pietro si stacca un po', ma il suo è uno stupore assimilabile alla perplessità. *Stupore e perplessità sono un passo avanti rispetto allo scetticismo, se non altro fanno nascere una domanda...ma non sono ancora sufficienti* (B. Maggioni). È necessaria anche la memoria della Croce... tutto sarà più chiaro nel cenacolo, quando Gesù farà vedere le sue ferite.
La Parola ci ricorda tanti segni impressi nella nostra vita. Possiamo veramente fare nostra questa vittoria sul male e vivere da risorti! Buona Pasqua a tutti!

Crocifissione. Chiesetta di san Leonardo - Variano

Il vostro Parroco,
don Gabriel-Vasile Cimpoesu

Il parroco, i sacerdoti, le suore, i membri del Consiglio Pastorale e del Consiglio per gli affari economici augurano a tutti voi e alle vostre famiglie una serena Pasqua di Risurrezione. Buine Pasche!

25 ANNI DI MISSIONE NELLA DOMENICA DELLE PALME

Esattamente 25 anni fa un lodevole gruppo di volontarie, coordinate allora dalla compianta Oriana Bassi, si attivò per promuovere azioni di solidarietà, mirate a sostenere concretamente diversi progetti umanitari, con specifiche raccolte di fondi.

Nel corso degli anni, ereditando con entusiasmo la spinta originaria, alcune signore hanno proseguito tali impegni riproponendo anno dopo anno, nella ricorrenza della domenica delle Palme, la vendita di piante in fiore. Il ricavato è stato destinato alla edificazione di una scuola materna in Brasile (Minas Novas), alla costruzione di un pozzo di acqua potabile in Benin (Kandì), per aiuti alle Missioni in Costa d'Avorio e ultimamente in Brasile.

Cristina Fabris

"Gruppo Joibe Insieme" con suor Annamaria (Minas Novas) e Don Plinio

La Casa del Bambino di Cobilandia sorge in una zona tra le più povere del quartiere, dove dominano il traffico di droghe, la prostituzione e altri illeciti. Accompagnando questa realtà nelle comunità più povere della parrocchia assieme ai laici, le suore Dimesse hanno sentito il bisogno di iniziare un progetto di aiuto per dar da mangiare a tanti bambini e adolescenti che non potevano avere una alimentazione adeguata e, nel contempo, offrire loro qualche occupazione per evitare che rimanessero sulle strade e cadessero nelle mani della criminalità per sopravvivere. In questo contesto l'AAOCA fin dall'inizio, ha offerto uno spazio di riscatto della dignità umana e di prevenzione, cercando di offrire un servizio qualificato nell'accompagnamento e nella realizzazione del progetto di convivenza per 120 bambini e adolescenti dai 7 ai 15 anni, in situazione di fame e di abbandono.

Sabato 12 e **domenica 13 aprile,** alla fine delle sante Messe, sara possibile comprare i fiori per sostenere la missione.

FESTA DI SANT'ANDREA, PATRONO DI BASILIANO

Sabato sera 30 Novembre 2024 è stata celebrata la messa solenne per il santo patrono S. Andrea presieduta da mons. Luciano Nobile e concelebrata da don Gabriel. L'amministrazione comunale con il nuovo sindaco Marco Olivo ha offerto il cero votivo, presente anche il vicesindaco Roberto Botter, il Commissario Ordinario Giada Gasperi Comandante la stazione Carabinieri di Campoformido e il Commissario Superiore Franco Fantinato Comandante Polizia Locale del Medio Friuli Codroipo. La Messa è stata accompagnata dalla cantoria e si è conclusa con la processione per via Manzoni.

ACCENSIONE DELLE LUCI DI NATALE

Sabato 7 dicembre dopo la santa Messa prefestiva è stata accesa la proiezione della Natività sulla facciata della chiesa da parte dell'amministrazione comunale e l'albero di natale donato dall'A.S.D. Calcio Basiliano con le lanterne decorative fatte dai bambini delle tre scuole dell'infanzia del nostro comune. La serata si è conclusa con un momento conviviale offerto dalla Proloco di Basiliano.

Lo facciata della nostra chiesa illuminata per tutte le festività dalla Natività e all'interno il presepio fatto da Alberto e Marzio.

UNA TESTIMONIANZA: IL MIO VIAGGIO A KANDI, IN BENIN

Quando nostra madre morì il 7 luglio 2022 mia sorella ed io ci siamo chieste come fare a trasformare questo dolore in qualcosa di bello, di utile, che potesse dare un senso alla sua mancanza. Senz'altro ispirate dall'esempio e dalla testimonianza di persone autorevoli per noi tra le quali don Pierluigi Di Piazza e don Dino Bressan, ci siamo orientate a devolvere il denaro necessario per costruire una scuola in Benin contattando Danilo Pigat rappresentante del gruppo Amici di Udine che da tanti anni si dedica a costruire pozzi e scuole a Kandi e a Setto e nostro conoscente da tanti anni perché nato a Villaorba.

È stato tutto molto facile: Danilo aveva già ricevuto la richiesta di una scuola dal villaggio di Waka Waka a circa 25 chilometri da Kandi, il villaggio già da tempo aveva dimostrato di essere sensibile e motivato al progetto dal momento che i bambini già frequentavano la scuola nell' apatam (la capanna fatta di paglia), lo Stato del Benin aveva già riconosciuto le scuole precedentemente costruite mandando un Direttore e un maestro, le famiglie erano disponibili a dare un piccolo contributo per la mensa scolastica giornaliera dei propri figli (il pasto quotidiano è uno dei motivi per i quali i bambini frequentano la scuola e non vanno a raccogliere cotone nei campi).

Ci arrivavano periodicamente aggiornamenti sulla costruzione della scuola, video e notizie sullo stato di avanzamento dei lavori e per me, comodamente seduta sul divano, era una gioia vedere come un sogno piano piano si realizzava e che mia mamma, anche lei maestra e mia nonna potessero "vivere" anche in Benin in mezzo ai bambini che tanto amavano e dare un contributo concreto al diritto allo studio e al loro riscatto sociale offrendo loro la possibilità di una vita diversa, meno povera e più consapevole.

Durante i primi mesi del 2024 Danilo cominciò a dire che avremmo dovuto andare in Africa ad inaugurare la scuola, ma per me questo era un progetto irrealizzabile: devolvendo il denaro per la costruzione della scuola mi sembrava che il mio contributo fosse finito, contemporaneamente, però, sentivo anche una certa insistenza da parte degli Amici di Udine e una disponibilità al viaggio da parte di mia sorella Elisabetta che non avrei potuto lasciare andare da sola.

Non era facile per me lasciare il mio lavoro da insegnante per tre settimane tra novembre e dicembre e vincere una profonda paura che mi attanagliava la mente prima della partenza con fantasmi che assumevano le sembianze di terroristi del sud Sahel, di malattie terribili e sicuramente mortali, di incidenti spaventosi in mezzo alla savana ecc..

Nonostante ciò a settembre decisi di partire, ma fino al momento della partenza continuavo a vivere tra la preoccupazione e il terrore. Arrivò Il 20 novembre e nel momento esatto in cui entrai in macchina la mia paura in un attimo evaporo lasciando lo spazio alla gioia di una nuova avventura e alla possibilita di vivere un'esperienza unica, diversa e potenzialmente fondamentale per la mia vita: ero curiosa di sapere cosa sarei stata chiamata a vedere, a conoscere e a sperimentare in un mondo così diverso da quello in cui vivevo.

Abbiamo fatto il vaccino obbligatorio contro la febbre gialla che non ha avuto effetti collaterali così come la profilassi contro la malaria, il viaggio (Venezia Cotonou) è stato confortevole e comodo con uno scalo ad Istanbul in cui abbiamo preso coscienza che ci stavamo piano piano allontanando dal familiare occidente per addentrarci in un mondo diverso.

Partii con le parole di suor Fabrizia nel cuore " Non andare con gli occhi di un Occidentale: rimarresti schiacciata; vai e guarda la realtà con i loro occhi, solo così potrai capire il loro modo di vivere, solo così potrai accettarlo senza fare confronti, solo così potrai tornare più serena e rinnovata." Parole profetiche, vere e di grande valore.

Partii con il numero massimo di valigie e di peso consentito dalla compagnia aerea anche se ciò che mi serviva pesava circa 3 chili, il resto erano doni, materiale di cancelleria per i bambini della scuola di Waka Waka donati anche dalle mie colleghe e amiche.

Partii del tutto inconsapevole di quello che avrei vissuto.

Partii con mia sorella e altri 4 amici: Danilo, Alberto, Angelico e Daniela con i quali ho trascorso giornate indimenticabili tra risate, allegria, commozione, discorsi, riflessioni, lacrime (tante lacrime, le mie). Partii con la convinzione di non tornare più in Africa, ma sono tornata con il forte desiderio di rivedere quel sole, quella luna che sorride, di vivere di nuovo il caldo, la luce, i sorrisi, gli sguardi, la semplicità, i ritmi, i canti, i bambini, la natura, la vita delle persone consacrate che si dedicano agli ultimi.

Partii non ancora consapevole che avrei lasciato là un pezzo di cuore.

L'organizzazione del viaggio è frutto di una lunga esperienza più che ventennale di Danilo: un viaggio curato nei minimi dettagli e progettato in modo tale che noi "fragili occidentali" potessimo avere tutti i comfort.

Dopo una notte e un giorno trascorsi a Cotonou, capitale del Benin, facilmente confondibile con Milano se non ci fossero così tanti cantieri, così tanti clacson che suonano e così pochi segnali stradali, cominciò il nostro esodo verso nord lungo l'unica strada asfaltata a due corsie lunga più di 600 chilometri. Quello che ho visto lungo quei chilometri sulla strada non è comunicabile: ero convinta di essere su un set cinematografico. Quello che ho visto e sentito è solo parzialmente descrivibile con poche parole: capanne inverosimili, bambini ovunque si posasse lo sguardo, persone in cammino, polvere e caldo, sabbia e sole, galline, capre e pecore libere di andare, benzina in vendita in bottiglie di plastica e frutti della terra in vendita su tavoli improvvisati o in ceste portate sulle teste da ragazze sorridenti...

Abbiamo dormito e mangiato nelle due comunità delle suore della Provvidenza a Setto e a Kandi dove siamo stati accolti con canti, balli e rituali di benvenuto bellissimi.

Non dimenticherò il mercato di Kandi, la prima fetta di ananas mangiata proprio lì, i viaggi attraverso la savana lungo strade che non lo sono, fatte di roccia e polvere, (il primo viaggio verso il villaggio di Pouta Pouta), il Bissap (Una bevanda a base di fiori di ibisco, un infuso buonissimo ghiacciato che loro fanno con la citronella che raccolgono in giardino e con la vaniglia), gli immensi camion di cotone e i botti degli pneumatici che scoppiano come bombe lungo la strada, il canto del muezzin contemporaneamente al canto delle suore durante la preghiera serale nella cappella della missione, il benvenuto cantato, urlato dai bambini al nostro arrivo nei villaggi e nelle scuole, le mamme che ci offrivano il loro bambino da tenere in braccio, le caprette che portavamo nella missione, dono dei villaggi per esprimere la loro gratitudine, la gioia delle ragazze dell'internato a Kandi che si alzavano molto prima delle cinque del mattino per andare a scuola, le risate di suor Hortense e delle suore, le sorprese e le canzoni quando ci offrivano una torta a fine cena, il loro sentire freddo ed indossare giacche pesanti con 28 gradi, le Sante Messe domenicali che duravano più di due ore ed erano una celebrazione di gioia, canti, colori, ritmi, don Emmanuel e don Giovanni punti di riferimento per la costruzione di pozzi e scuole, don Arioste giovane ed entusiasta parroco della parrocchia di Gansoso.

Non dimenticherò mai il villaggio di Tonibon, di cui parlo ancora commuovendomi, perso nella polvere bianca della savana più lontana, dove i bambini vanno a scuola in una stanza piccolissima in cui stanno schiacciati come sardine, un villaggio molto povero in cui ci hanno chiesto una scuola e in cui abbiamo inaugurato il primo pozzo ad energia solare. Gli sguardi e i sorrisi di gratitudine delle donne, i bambini che finalmente bevevano acqua potabile, la nostra commozione a vedere come l'acqua sia così fondamentale per chi non ce l'ha, non dimenticherò.

Non posso non concludere che ognuno di noi, per ogni euro che dona agli Amici di Udine, potrà dire di "vivere" in Benin dove i villaggi chiedono solo l'essenziale per vivere con dignità.

Donazione tramite Bonifico Bancario
Banca Intesa San Paolo
IBAN: **IT16 P030 6909 6061 0000 0008 020**
Bonifico intestato a: **SOLIDARMONDO ODV**
Inserire la causale: **Progetti Benin – AdU**
Sito internet: www.amicidiudine.it

Chiara Savorgnon

IL GIUBILEO: ALCUNE NOTE STORICHE

Il primo **Giubileo**, chiamato pure **Anno Santo** perché è un tempo di grazia, fu indetto da **Bonifacio VIII** il **22 febbraio del 1300**.

Il Giubileo ha sempre rappresentato nella vita della Chiesa un evento di grande rilevanza spirituale, ecclesiale e sociale. Prima del Giubileo la Chiesa già sperimentava la grazia giubilare della misericordia. Ricordiamo la grande "**perdonanza**" concessa da **S. Celestino V** a quanti si recavano nella Basilica di S. Maria di Collemaggio a L'Aquila nei giorni 28 e 29 agosto 1294 e, ancor prima, nel 1216, **Papa Onorio III** aveva accolto la supplica di S. Francesco che chiedeva l'indulgenza per quanti avrebbero visitato la Porziuncola nei primi due giorni di agosto.

La ricorrenza del Giubileo è cambiata nel tempo: inizialmente era prevista ogni **cento anni**, ridotta poi a **50 anni** nel 1343 da **Clemente VI** (Giubileo del 1350), con l'eccezione dei Giubilei del 1390 e del 1423, indetti rispettivamente da **Urbano VI** e da **Martino V**, che si sono tenuti secondo il criterio temporale dei **33 anni** a ricordo della durata della vita terrena di Gesù. **Paolo II**, con proprio atto del 1470, ha stabilito la regola, tuttora osservata, secondo la quale, a partire **dal 1475** (Giubileo con **Papa Sisto IV**), il **Giubileo "ordinario"** si celebra ogni **25 anni**.

Ci sono anche i Giubilei **"straordinari"** che i pontefici hanno indetto e indicono in via, appunto, straordinaria, quindi al di fuori del tradizionale percorso temporale.

L'ultimo Giubileo "straordinario" è stato indetto da **Papa Francesco** il 13 marzo 2015 e tenutosi nel 2016 come **"Anno della Misericordia"**; **l'ultimo Giubileo "ordinario"** è, invece, quello che stiamo vivendo, pure indetto da Papa Francesco con la Bolla **"Spes non confundit"** (la speranza non delude) che ci invita ad essere **"Pellegrini di Speranza"**, che ha avuto inizio il **24 dicembre 2024** con il rito dell'apertura della **Porta Santa** nella Basilica di S. Pietro a Roma, presenti oltre 25 mila fedeli giunti da tutto il mondo. Questo Giubileo fa seguito a quello, pure "ordinario", indetto dal **Papa S. Giovanni Paolo II** per l'anno **duemila** per introdurre la Chiesa nel **terzo millennio** della sua storia e per celebrare i **duemila anni dalla nascita di Gesù Cristo**.

All'apertura della Porta Santa Papa Francesco nell'omelia afferma **"Questa è la notte in cui la porta della speranza si è spalancata sul mondo, questa è la notte in cui Dio dice a ciascuno: c'è speranza anche per te"**. Una **speranza**, ha aggiunto il Pontefice, **"che avvolge la nostra vita per sempre, che richiede di non sostare nelle abitudini e nella pigrizia"**.

Domenica **29 dicembre 2024** ha preso il via il Giubileo nelle **chiese locali** di tutto il mondo.

Al solenne ed assai partecipato rito nel Duomo di Udine **l'Arcivescovo mons. R. Lamba** ha, tra l'altro, auspicato che quest'anno giubilare **"sia una occasione da cogliere per cercare, con l'aiuto della Grazia, di fare unità tra la dimensione contemplativa e quella attiva della nostra vita"**.

I segni che caratterizzano il Giubileo sono diversi tra i quali il **Pellegrinaggio**, **la Carità**, **l'Indulgenza giubilare**.

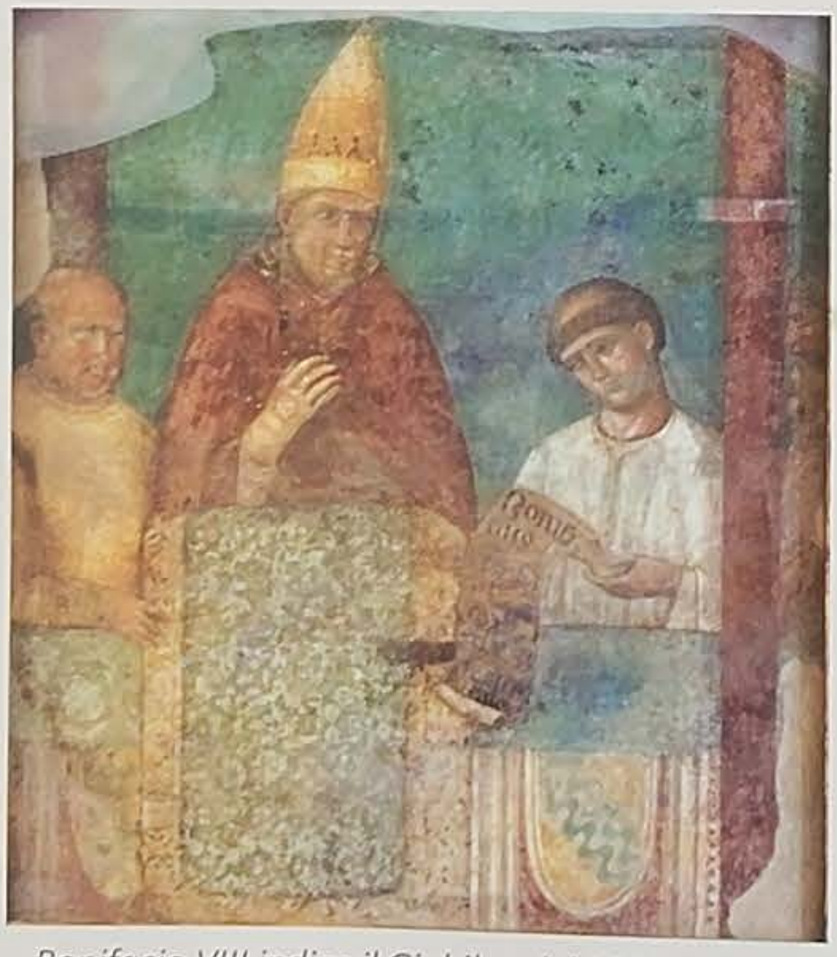
Nel corso dei secoli milioni e milioni di pellegrini hanno raggiunto i luoghi santi.

Per questo Giubileo si prevede che a Roma arriveranno oltre 32 milioni di cattolici.

Per coloro che non potranno recarsi a Roma, e saranno tantissimi, la "meta parificata" è rappresentata dalle Chiese giubilari. Nella nostra Arcidiocesi sono otto: Santuario della Madonna del Lussari, la Pieve di S. Pietro a Zuglio, il Santuario di S. Antonio di Padova a Gemona, il Santuario della Madonna di Castelmonte, la Cattedrale di Udine, il Santuario della Beata Vergine delle Grazie ad Udine, la Chiesa di S. Maria della Misericordia dell'Ospedale di Udine, il Santuario della Vergine delle Grazie a Latisana.

L'attuale Anno Santo, afferma Papa Francesco, ci aiuterà ad orientare il cammino verso un'altra ricorrenza fondamentale per tutti i cristiani: nel 2033 si celebreranno i duemila anni della Redenzione compiuta attraverso la passione, morte e resurrezione del Signore Gesù.

Roberto Dominici



Bonifacio VIII indice il Giubileo del 1300, Giotto, Basilica di San Giovanni in Laterano.

Pellegrini giungono a Roma, illustrazione del manoscritto "Cronache" di Giovanni Sercambi, XIV, Archivio di Stato, Lucca.

UN TEMPO DI GIOIA

Padre Simone Tenuti è un francescano di origine veronese, ma da anni vive ad Assisi, dove è direttore del Centro Nazionale di Pastorale Giovanile dell'ordine dei frati minori conventuali di cui fa parte. Diverse volte è stato anche ospite della parrocchia di Variano. In occasione di un incontro tenuto per i giovani della diocesi, il vice direttore di Vita Cattolica Giovanni Leso ha avuto modo di intervistarlo.

Padre Tenuti, parliamo del Giubileo 2025: è un tempo di gioia?
«Tutti i duemila anni di storia cristiana ci ricordano che la gioia non è solo relegata al Giubileo, ma è qualcosa di insito nel cristiano. O la gioia riguarda la vita oppure forse c'è realmente qualche problema. Il Giubileo è un periodo particolare, ma non è il solo tempo di gioia.»

L'Anno Santo si basa su pratiche e parole che non sempre sono significative per i giovani: la confessione, l'indulgenza, la Porta santa... come si possono "tradurre" questi elementi per farli assaporare ai più giovani?
«Dal mio punto di vista serve andare alla radice di questi elementi, alcuni simbolici, solo che (purtroppo) nella nostra società stiamo perdendo quella che è la dimensione simbolica. Però possiamo allenarci a riprenderla, a ritradurla, a rivederla».

Cosa intendiamo con "perdere la dimensione simbolica"?
«Faccio un esempio: se devo imparare a suonare uno strumento, devo cominciare a fare degli esercizi molto semplici, ripetitivi, apparentemente banali. Se li faccio, però, posso pian pianino imparare a suonare melodie più complesse. Devo iniziare a suonare uno spartito molto semplice per poi arrivare a suonarne uno molto complesso. Tornando alle pratiche della fede, la porta santa, il pellegrinaggio a piedi, la confessione sono piuttosto semplici da capire; l'indulgenza è una cosa a parte che va spiegata con calma... ma in realtà sono tutte cose molto, molto pratiche. Quindi si possono imparare facendo degli esercizi. Vanno bene per tutti, ma solo andando alla radice posso coglierne il valore, ossia lo spartito più complesso. Spero che pian pianino anche i giovani possano entrare in questo spartito, senza fermarsi a dire "questo non serve a niente". No, almeno chiedersi "perché da molti secoli c'è questa pratica? Perché ci viene chiesto questo?" Almeno farci la domanda è un buon inizio.»

Il titolo del Giubileo è "Pellegrini di speranza". E ad Assisi, dove vive da molti anni, di pellegrini ce ne sono sempre molti. Cosa cerca chi si mette in pellegrinaggio?
«Farei dei distinguo perché ci sono vari tipi di pellegrini. Pensando a chi effettivamente viaggia a piedi, è interessante notare le età, le nazionalità, le motivazioni. Per esempio, chi viene ad Assisi peregrina quasi sempre per un motivo di fede. Altri fanno un pellegrinaggio per altri motivi, per esempio per scoprire se stessi, per cercare un senso, perché hanno bisogno di uno stacco dalla vita ordinaria, perché devono stare da soli, eccetera. E poi cambia molto se il pellegrinaggio è vissuto in gruppo oppure no: per esempio se c'è un gruppo di giovani che fa il pellegrinaggio ad Assisi, al 90% viene qui e vive un pellegrinaggio per davvero, con il gruppo parrocchiale o una diocesi, per nutrire il proprio cammino di fede».

In questi ultimi anni il suo servizio principale è stato far conoscere San Francesco ad adolescenti e giovani di tutta Italia. Vivendo, peraltro, proprio ad Assisi. Cosa "dice" San Francesco ai giovani del 2025?
«Una delle cose molto molto belle di Francesco e che chiunque, anche in epoche diverse, può identificarsi con Francesco. Quindi anche i ragazzi di oggi. Francesco ha una ricerca profonda di senso e di gioia. Quindi un giovane può effettivamente identificarsi con lui e vedere quali sono le strade che ha percorso, che potrebbero essere paragonabili alle proprie nonostante li separino 800 anni di storia. Di gioia effettivamente c'è un bisogno, una sete enorme, perché è proprio insita nel cuore umano.»

Per concludere, tre parole che suggerirebbe ai giovani per vivere al meglio questo Anno Santo.
«Lascio da parte le parole chiave nel Giubileo, che sono la gioia e la speranza, ma per arrivare lì ci sono altre parole: desiderio, ricerca e cammino (anche fisico, dove si fa fatica). Questi secondo me sono tre termini che dovrebbero stamparsi nel cuore di ogni giovane per vivere, per imparare e cercare di vivere il Giubileo di quest'anno». *Giovanni Leso*

PELLEGRINAGGIO A ROMA

La Collaborazione pastorale di Variano organizza pellegrinaggio a Roma dal 20 al 24 ottobre 2025.
Programma di viaggio:
Lunedì 20 ottobre: Basiliano-Arezzo-Roma
Martedì 21 ottobre: San Paolo fuori le mura-San Giovanni in Laterano-Scala Santa-Santa Croce in Gerusalemme
Mercoledì 22 ottobre: Santa Maria Maggiore-Roma antica
Giovedì 23 ottobre: San Pietro-Passeggiata rinascimentale e barocca
Venerdì 24 ottobre: Roma-La Verna-Basiliano.

LA SPERANZA È UN DONO E UN COMPITO PER OGNI CRISTIANO

Sperare è attendere qualcosa che ci è già stato donato: la salvezza nell'amore eterno e infinito di Dio. Quell'amore, quella salvezza che danno sapore al nostro vivere e che costituiscono il cardine su cui il mondo rimane in piedi, nonostante tutte le malvagità e le nefandezze causate dai nostri peccati di uomini e di donne. Sperare, dunque, è accogliere questo regalo che Dio ogni giorno ci offre. Sperare è assaporare la meraviglia di essere amati, cercati, desiderati da un Dio che non si è rintanato nei suoi cieli impenetrabili ma si è fatto carne e sangue, storia e giorni, per condividere la nostra sorte.

La speranza è anche un compito che i cristiani hanno il dovere di coltivare e mettere a frutto per il bene di tutti i loro fratelli e sorelle. Il compito è quello di restare fedeli al dono ricevuto. Dio ci è fedele, il nostro compito è quello di rispondere a questa fedeltà. Ma attenzione: non siamo noi a generare questa fedeltà, è un dono di Dio che opera in noi se ci lasciamo plasmare dalla sua forza d'amore, lo Spirito Santo che agisce come soffio d'ispirazione nel nostro cuore. A noi il compito, dunque, di invocare questo dono: «Signore, donami di esserti fedele nella speranza!».

Ho detto che ***sperare è un dono di Dio e un compito per i cristiani***. E per vivere la speranza serve una "mistica dagli occhi aperti": saper scorgere, ovunque, attestazioni di speranza, l'irrompere del possibile nell'impossibile, la grazia dove sembrerebbe che il peccato abbia eroso ogni fiducia. E la speranza ci apre a orizzonti impensabili.

Invito ogni lettore di questo testo ad un gesto semplice ma concreto: alla sera, prima di coricarsi, ripercorrendo gli eventi vissuti e gli incontri avuti, andate alla ricerca di un segno di speranza nella giornata appena trascorsa. Un sorriso di qualcuno da cui non ve lo aspettavate, un atto di gratuità osservato a scuola, una gentilezza riscontrata sul posto di lavoro, un gesto di aiuto, magari anche piccolo: la speranza è proprio una «virtù bambina», come scriveva Charles Péguy. E serve tornare bambini, con i loro occhi meravigliati sul mondo, per incontrarla, conoscerla e apprezzarla. Alleniamoci a riconoscere la speranza. Sapremo allora stupirci di quanto bene esiste nel mondo. E il nostro cuore si illuminerà di speranza. Potremo così essere fari di futuro per chi ci sta intorno.

(2 ottobre 2024 – catechesi di Papa Francesco)

Preghiera del Giubileo

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori
dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitino l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen

Franciscus

"In questo Anno giubilare i Santuari siano luoghi santi di accoglienza e spazi privilegiati per generare speranza. Invito i pellegrini che verranno a Roma a fare una sosta di preghiera nei Santuari mariani della città per venerare la Vergine Maria e invocare la sua protezione." *(Spes non confundit, 24)*

È la Bolla di indizione del Giubileo, *Spes non confundit*, che invita le Chiese particolari a individuare alcuni luoghi in cui fedeli e pellegrini possano trovare un particolare nutrimento per lo spirito. Nella Chiesa udinese l'Arcivescovo ha individuato otto chiese particolarmente significative, dove è fervida la devozione mariana o dove si respira un maggior affidamento in situazioni di sofferenza.

Nelle chiese giubilari è prevista la presenza assidua di ministri per il Sacramento della Riconciliazione; l'Arcidiocesi di Udine mette a disposizione dei sussidi per il pellegrinaggio in ciascuna di queste chiese.

Esse sono:

- **Castelmonte** - Santuario della Beata Maria Vergine
- **Gemona** - Santuario di sant'Antonio
- **Latisana** - Santuario della Beata Vergine delle Grazie in Sabbionera
- **Lussari** - Santuario della Madonna di Lussari
- **Udine** - Cattedrale di Santa Maria Annunziata
- **Udine** - Santuario della Beata Vergine delle Grazie
- **Udine** - Chiesa ospedaliera di Santa Maria della Misericordia
- **Zuglio** - Pieve di san Pietro in Carnia

(www.diocesiudine.it)

GIUBILEO DEL CRISTO NERO

La settimana della solenne ostensione del Cristo Nero nel duomo di Codroipo ha offerto tante opportunità di crescita sotto molteplici aspetti: spirituale, culturale, umano.

Tutto è stato curato anche nei particolari: l'entrata al Duomo, ornata da piccole aiuole, un "giardino" di fiori intorno al Crocifisso Nero intronizzato al centro della chiesa, le celebrazioni eucaristiche, molto solenni, animate, di volta in volta, dai cori delle varie parrocchie del Medio Friuli, le celebrazioni giubilari del pomeriggio preparate per i bambini e i ragazzi dei vari corsi di catechismo, gli interventi serali di alto spessore spirituale e culturale. Presso la Cappella adiacente al Duomo, poi è stata allestita una mostra per ricostruire il viaggio del Cristo da Venezia a Codroipo, per far conoscere i dati e gli studi scientifici a cui è stata sottoposta la Croce nel 2003 e per una catechesi sui simboli di cui è dotata la croce.

Noi abbiamo siamo stati presenti, come collaborazione di Variano, alla Celebrazione Eucaristica (con visita alla mostra e confessione) lunedì mattina 9 marzo. La partecipazione è stata intensa e numerosa.

Abbiamo risposto anche all'invito due pomeriggi: mercoledì 13 marzo, per il Giubileo dei bambini che si preparano alla prima confessione, e giovedì 14, per il Giubileo dei bambini prossimi alla prima comunione, a cui si sono aggiunti alcuni di Quinta primaria. Sono stati accompagnati dai catechisti e da molti genitori che hanno così condiviso un momento celebrativo molto bello. Il duomo era stracolmo di bambini e accompagnatori che hanno seguito con attenzione viva ogni passaggio della celebrazione guidata in modo ottimale dal parroco don Ivan, che è riuscito a coinvolgere tutti con gioia attraverso il canto, le spiegazioni, i segni che hanno accompagnato i vari momenti.

Riporto alcuni pensieri scritti dai bambini di quarta nell'incontro di catechismo di sabato mattina:

"Mi è piaciuta la storia del pellicano che si ferisce sul petto per far ritornare in vita col suo sangue i suoi piccoli. E' come Gesù che ci dà la vita. Grazie Gesù perché doni la vita a tutti noi, perché ci vuoi bene".

"L'immagine del pellicano mi ha fatto capire l'amore di Dio per me".

"Mi è piaciuto quando alcuni bambini, a nome di tutti, hanno messo una candela accesa nella sabbia davanti al Crocifisso: ci hanno ricordato che non dobbiamo mai lasciar spegnere la luce che è dentro noi".

"Grazie Gesù per questa esperienza che abbiamo vissuto insieme: ho capito di più che ci vuoi bene veramente. Quando abbiamo messo le candele accese davanti al Crocifisso non erano solo un segno di fede, anche di gratitudine. Abbiamo voluto dirti che ti vogliamo bene ".

"Mi è piaciuta la storia delle quattro candele: la pace, la fede, la carità, la speranza. Proprio la speranza, grazie ad un bambino ha riacceso tutte le altre candele che si erano lasciate spegnere. I bambini sono importanti". " La cosa più bella: un bambino leggeva la spiegazione mentre altri due portavano verso il crocifisso degli oggetti significativi: la tavolozza e il pennello, un'immagine del pellicano, una pianta fiorita e i quadretti dei nostri GRAZIE, preparati con cura e fantasia. Ho provato tanta gioia a stare con molti altri bambini, a cantare e a pregare, tutti insieme".

Al termine della celebrazione è stato donato a ciascuno un crocifisso- ricordo. I disegni sulla croce, molto adatti ai bambini, illustrano bene il mistero della Pasqua: un bel segno anche per le famiglie.

Infine la merenda offerta a tutti: abbondante, servita con premura e gentilezza. E' stato davvero un pomeriggio speciale che, anche noi accompagnatori abbiamo gustato con gioia.

Desideriamo ringraziare sentitamente don Ivan in primis e tutti coloro che hanno collaborato all'organizzazione di questa straordinaria settimana.

Suor Fabrizia

Errata corrige: nell'elenco dei cresimati sul bollettino di Natale, mancava il nome di Matteo Gosparini. Ce ne scusiamo.

NOMINATO IL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE

Arrivato a fine mandato il Consiglio pastorale di Collaborazione (CPC) ha dato le dimissioni. Ringraziamo molto tutti i membri per il lavoro svolto, per l'amore e la passione per sostenere le varie attività a favore delle nostre comunità.
Una buona parte ha rinnovato il suo impegno a favore della comunità, ci sono però anche dei nuovi arrivati e c'è ancora qualche posto libero.
Il CPC è composto dai presbiteri, dai diaconi, da un rappresentante di ogni comunità di religiosi e religiose presenti sul territorio, dai referenti degli ambiti pastorali e da almeno due membri di ogni parrocchia eletti o nominati.
Ecco la lista:

1. I vari Gruppi di riferimento pastorale:
Basiliano: Deana Marzia, Fabris Giovanna, Riva Ylenia, Del Giudice Antonella e Cottone Anastasia.
Basagliapenta: Asquini Stefano, Saccomano Giulio e Sottile Antonella.
Blessano: Casco Giannina, Vit Simonetta e Linzi Elisabeth.
Orgnano: Micelli Angelica, Boaro Sandro e Iaria Luciana.
Variano: Spizzamiglio Francesco, Jacob Raffaella, Bassi Maila e Zamparini Giuseppina.
Villaorba: Donato Lucia, Brizzi Giuseppe e Pertoldi Carlo.
Vissandone: Nazzi Miranda, Donati Maria Pia, Boschetti Stefano e De Marco Mario.
Mereto di Tomba: Furlani Lauro, Bramanti Beatrice, Mestroni Mattia e Linzi Loretta.
Pantianicco: Minuzzo Emanuela e Manazzone Ilia.
Plasencis: Miotti Vittorina, Geatti Mirella e Midun Alessandra.
San Marco: Bunello Alex, Manzano Valentino e Serafini Sonia.
Tomba: De Giorgio Jenny, Di Bernardo Liliana e Roselli Della Rovere Cristiano.

2. Referenti di ambito:
Catechesi: Michelini Sandra e Del Giudice Antonella.
Pastorale Giovanile: Bel Silvia e Loloi Corina.
Pastorale Familiare: da cercare.
Liturgia: Sartore Matteo e Nigris Emanuele.
Carità e Missioni: Mestroni Mattia e Blancuzzi Milena.
Cultura e Comunicazioni: D'Este Flavio e Miotti Vittorina.
Amministrazione: Manazzoni Vilmo e Aita Alessandro.

3. Membri di diritto:
Passalenti Erminio (accolito), suor Fabrizia Baldo, don Luigi Andreutti (diacono),
don Raymond Darkwah, don Roberto Nali, don Giovanni Boz e don Gabriel-Vasile Cimpoesu.

La giunta è composta da:
presidente: don Gabriel-Vasile Cimpoesu,
direttore: Donati Maria Pia,
vicedirettore: Manzano Valentino,
segretaria: Miotti Vittorina.

Il CPC è un organismo che manifesta la comunione con Cristo e dei fedeli tra di loro in vista della missione apostolica della Chiesa. Esso esprime e promuove la collaborazione tra le varie parrocchie che costituiscono la Collaborazione Pastorale, nell'unità della fede e nella varietà dei carismi e ministeri.
Il CPC ha i seguenti compiti:
-accompagnare il cammino della Collaborazione Pastorale in tutti i suoi aspetti;
-manifestare e promuovere la comunione in Cristo di tutti i battezzati in vista dell'evangelizzazione, in attuazione della sollecitudine pastorale e missionaria della Chiesa;
-curare la collaborazione tra le parrocchie e la comunione tra i fedeli di diversa formazione culturale, sociale, spirituale, come pure tra le diverse realtà ecclesiali operanti nell'ambito della CP;
-sostenere la presenza e la testimonianza della Chiesa in riferimento al territorio;
-elaborare un progetto pastorale, in rapporto alle indicazioni diocesane, sostenendone e verificandone l'attuazione.
Auguriamo buon lavoro a tutti e soprattutto aiutiamoci a crescere nella fraternità, nell'amore e nella gioia cristiana.

Don Gabriel-Vasile Cimpoesu

Processione delle 12 croci della Collaborazione Pastorale, simbolo del nostro camminare insieme.

CALO COSTANTE NELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE

La popolazione del Comune di Basiliano da una decina di anni diminuisce costantemente. Al 31 dicembre 2024 i cittadini residenti a Basiliano sono 5134, di cui 2595 femmine e 2539 maschi. In dieci anni, ovvero dal 2014 ad oggi, si sono perse ben 233 persone. Nel 2024, la flessione si è avuta soprattutto per i morti che sono stati 58, cioè ben oltre il doppio dei nati che si sono fermati a 26, mentre gli immigrati risultano 15 e 4 gli emigrati.
Scomputando i dati per ogni singola frazione cominciando da Basiliano, la frazione più popolosa con 1.428 persone, di cui 742 femmine e 686 maschi, si sono avute 9 nascite e 14 decessi.
A Variano i nati sono stati 4 e i decessi 10, ora la popolazione si determina in 875 persone, di cui 448 femmine e 427 maschi. A Blessano, terza frazione per densità di popolazione, gli uomini sono 358 e le donne sono 355, i nati sono stati 4, e i decessi 11, così ora i residenti sono 713 unità.
Gli abitanti di Vissandone sono 653, di cui 324 maschi, 329 femmine, 5 i nati e 6 i morti. A Villaorba la popolazione è di 273 maschi, superiore a quella femminile composta da 242 donne. La frazione ha avuto 3 nati e un solo morto, arrivando a 515 residenti.
Orgnano, penultima per densità di popolazione, conta 480 persone, di cui 246 femmine e 234 maschi, l'anno scorso non ci sono state nascite, però ha avuto 10 decessi. Infine nella frazione di Basagliapenta si è avuto un solo nato e ben 6 scomparsi, questo ha portato gli abitanti a 470 unità, di cui 233 donne e 237 uomini.
Gli stranieri residenti nel comune sono 394, di cui 199 femmine e 195 maschi. Gran parte provengono dall'Albania, dalla Romania, dalla Tunisia, Serbia, Ucraina, Marocco, Algeria, Egitto, Kosovo, Cina, Croazia, Georgia, Nigeria, Polonia, Ghana e altre nazioni.
Sentito il Sindaco del Comune Marco Olivo questo è preoccupato per il continuo calo della popolazione.

Amos D'Antoni

GIORNATA DEL MALATO. NUOVO MIRACOLO A LOURDES

L'11 febbraio, giorno in cui 167 anni fa a Lourdes la Vergine apparve a Bernadette Soubirons, nella chiesa di Vissandone celebriamo, per la Collaborazione Pastorale, la XXXIII **Giornata Mondiale del Malato** per la quale **il Papa** nel suo Messaggio afferma che **"la speranza non delude e ci rende forti nella tribolazione"**.
Alla recita del Rosario del Malato è seguita la S. Messa celebrata dal Parroco **don Gabriel**, concelebrante **don Raymond. Don Gabriel**, rivolgendosi agli ammalati, ha detto: **"Cristo sia la Porta per voi chiamati in questo momento a sostenere una croce più pesante"**.
Dopo l'unzione degli infermi, cantando lodi alla Madonna, ci siamo recati in **processione alla Grotta** ove è stato deposto **l'omaggio floreale** ed è stata impartita la benedizione finale.
C'è un nuovo fatto più che straordinario riconosciuto come **miracolo a Lourdes**; ne dà notizia l'Avvenire dell'11 dicembre scorso.
John, detto Jack, **Traynor**, inglese di Liverpool, nella prima guerra mondiale aveva riportato ferite mai guarite; soffriva inoltre di epilessia e per curarla il chirurgo nel 1920 ha praticato la trapanazione cranica. Ciò ha causato la paralisi parziale in entrambe le gambe per cui lui non era più in grado di stare in piedi, tantomeno di camminare, ed aveva pure perso ogni sensibilità nel braccio destro paralizzato.
Vinta ogni resistenza attorno a sé, resistenza dovuta alle sue condizioni, devoto alla Madonna, si unì al pellegrinaggio per Lourdes; nel pomeriggio del 25 luglio 1923 si fece immergere in una delle piscine meta dei malati e poi, accompagnato, ha preso parte alla processione eucaristica.

Al momento della benedizione col Santissimo Sacramento si accorse che il suo braccio destro paralizzato si muoveva e, dopo anni, per la prima volta fu in grado di farsi il segno della croce. Ha ripreso anche l'uso delle gambe ed il giorno dopo fu in grado di recarsi da solo alla Grotta.
Anche le ferite sempre aperte si erano rimarginate; guarito dunque da tutto.
Ogni anno, finché ha potuto, è tornato a Lourdes come barelliere.
Il Comitato Medico Internazionale di Lourdes, esaminato il caso sia prima che dopo la guarigione, ha rilevato che **"la dinamica di questa prodigiosa guarigione è assolutamente al di fuori ed al di sopra delle forze della natura"**.
Mancava il placet della **Commissione canonica** che, riunita il 29 novembre scorso, ha dichiarato **"che la guarigione del signor Traynor da molteplici e gravi condizioni mediche, è riconosciuta come un miracolo operato dalla potenza di Dio per intercessione di Nostra Signora di Lourdes"**.
La notizia è stata data l'8 dicembre 2024 dall'**Arcivescovo di Liverpool Malcom McMahon**.
È il 71° miracolo di Lourdes ufficialmente riconosciuto.

Roberto Dominici

ORATORIO INVERNALE

Si sono svolti anche quest'anno gli appuntamenti dei "sabati in oratorio" che hanno visto la partecipazione gratuita di una quarantina di bambini e una decina di animatori: giochi all'aperto, merenda e poi i laboratori di scacchi (grazie infinite alla costante collaborazione dello scacchi club di Rivignano con i soci Nives ed Enore), mani magiche con le nostre colonne portanti Antonella e Dina e l'oragioco, ossia i giochi in scatola a cura dei nostri animatori.
Grande successo per la festa di carnevale svoltasi lo scorso 01 febbraio, con la partecipazione di tanti bimbi anche dell'Azione Cattolica di Basiliano e la preziosa collaborazione dei genitori, che hanno animato la festa con l'apporto di dolci e bibite. La collaborazione è il collante fondamentale per la nostra associazione: "Insieme per il domani" prevede che noi adulti presentiamo i nostri talenti a favore delle generazioni future, non servono grandi azioni ma piccoli gesti condivisi. E allora un grande grazie di cuore a chi durante l'anno alimenta il nostro sogno e ci permette di continuare a far incontrare e crescere i nostri bambini.

CORSI FORMAZIONE ANIMATORI

Doppio appuntamento formativo nei mesi invernali per i nostri animatori. La diocesi per la prima volta ha organizzato un corso improntato sull'identità dell'animatore: 3 appuntamenti nella sede di Gonars hanno coinvolto undici animatori del nostro oratorio insieme a un centinaio di ragazzi provenienti da diverse parrocchie della bassa friulana.
Per il terzo anno consecutivo abbiamo partecipato anche al corso foraniale animatori organizzato in collaborazione con le parrocchie di Codroipo, Sedegliano, Camino e Mereto di Tomba. Anche in questo caso si sono svolti tre incontri sul tema del gioco:
-a Tomba, dove ci siamo cimentati nei giochi a squadre
-a Basiliano, dove una psicologa ci ha introdotto il tema dei diversi comportamenti che i bambini possono manifestare nei confronti delle attività loro proposte in oratorio
-a Codroipo con l'introduzione dei laboratori manuali e la cena conclusiva.
Nei prossimi mesi ci aspetta il corso formativo più importante: quello incentrato sul tema dell'oratorio estivo, a cura dei nostri giovani universitari che già lo scorso anno si sono messi a servizio dei loro colleghi di poco più giovani, con il bagaglio esperienziale maturato proprio nel nostro oratorio.
Un grazie di cuore a questi preziosi tesori che la nostra comunità deve essere fiera di aver coltivato.

ORATORIO ESTIVO: EDELON E LA PORTA STRAORDINARIA

Prenderà il via lunedì 23 giugno per 4 settimane l'oratorio estivo interparrocchiale che dal lunedì al venerdì accoglierà bambini dalla prima elementare alla terza media appena conclusa.
Il format resta quello della scorsa edizione: attività laboratoriali per le elementari (in fase di definizione), mentre le medie ogni settimana sperimenteranno nuovi incontri per prendersi cura di: se stessi, l'ambiente e gli altri. La settimana finale concluderemo con la festa dello sport insieme alle associazioni sportive che operano sul territorio.
Il tema educativo che farà da sfondo alle nostre avventure sarà la misericordia, in questo anno giubilare apriremo assieme la porta straordinaria del regno di Edelon: bambini e ragazzi saranno coinvolti in giochi, momenti di preghiera, attività teatrali e tanto altro.
Edelon propone di declinare quello che potremmo chiamare un cammino di "educazione alla misericordia" attraverso l'espressione-chiave: PRENDERSI CURA. "Essere misericordiosi" per usare un linguaggio evangelico (Lc 6,36), chiama in causa la responsabilità, l'accoglienza, la tolleranza, la tenerezza, la cura, il perdono, la magnanimità verso l'altro (il prossimo), ma anche nei confronti di se stessi e del mondo intero.
Non mancheranno le gite del mercoledì per tutti e le uscite del giovedì per il gruppo medie.
A conclusione del percorso formativo in oratorio, ci sposteremo poi a Forni Avoltri nella casa di Don Gastone, della parrocchia di Gemona, dove prima i bimbi dalla terza alla quinta elementare (dal 20 al 23 luglio) e poi i ragazzi delle medie (dal 23 al 27 luglio) potranno vivere la bella esperienza del campeggio estivo.
Vi aspettiamo il 30 aprile alle ore 20.30 nella sala dell'oratorio di Basiliano per la presentazione ufficiale delle esperienze estive, dopo l'approvazione del bilancio dell'associazione Insieme per il domani APS che gestisce le attività. E se volete collaborare con noi in questa fantastica avventura basta rivolgersi a suor Fabrizia che ascolterà ben volentieri le vostre proposte.

Pagina a cura di Silvia Bel

CARITAS INTERPARROCCHIALE

Caritas è un frutto del Concilio Vaticano II, per volere dell'allora Pontefice Paolo VI, che svolge una funzione educativa, destinata a prendersi cura dei più bisognosi: persone in condizioni di disagio economico, abitativo, sociale, immigrati.
Negli anni '90 la Conferenza Episcopale Italiana spinse per la costituzione della Caritas parrocchiale in ogni parrocchia.
Così è avvenuto anche a Basiliano dove gli operatori sono persone volontarie che con gratuità profondono il loro cristiano impegno di educatori, aperti a un'esperienza di carità fatta non solo di aiuti diretti, concreti e immediati ai poveri, ma anche di incontro, condivisione, partecipazione.
Viene così promossa la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale, in forme consone ai tempi e ai bisogni, con particolare attenzione agli "ultimi", declinata con i seguenti principi:

Ascolto come capacità di entrare in relazione;
Osservazione come capacità di interrogarsi, di ricercare, di riflettere;
Discernimento come capacità di scegliere.
Attingendo alle risorse provenienti dalla raccolta del cesto alimentare, dal ricavato per le vendita del ferro raccolto, nonché dalle generose donazioni di numerosi concittadini, vengono affrontate e risolte le diverse e a volte complesse problematiche avanzate da quanti si trovano in difficoltà e si rivolgono speranzosi alla locale Caritas.
Attualmente sono 15 i nuclei familiari seguiti e assistiti nel nostro Comune, per un totale di 60 persone.
I volontari si sentono a loro volta gratificati nello svolgimento di un compito così delicato e consapevoli di aver coltivato sentimenti di condivisione nell'intera popolazione.

Il gruppo Caritas

L'AZIONE CATTOLICA NELLA NOSTRA COMUNITÀ

Il 26 gennaio scorso i bambini dell'Azione Cattolica Ragazzi (ACR) di Basiliano hanno preso parte alla festa della Pace tenutasi a Casarsa insieme agli amici dell'Alta Pordenonese.
Lo slogan era "CON-FINI DI PACE" per rimarcare l'importanza dei confini personali per costruire rapporti di pace e di incontro.
Il segno che ha unito i bambini e gli educatori è stato un puzzle che raffigurava il simbolo dell'Azione Cattolica (AC) e una colomba per rafforzare l'idea di creare legami solidi basati sulla pace fraterna. I pezzi di puzzle corrispondevano alle comfort-zone di ciascun bambino, costruite in un'attività precedente alla festa.

Il 15 febbraio i bambini hanno avuto la possibilità di confrontarsi con altri ambienti oltre a quelli quotidiani insieme all'ACR di Porcia. A Tramonti di Sopra i ragazzi hanno avuto modo di sperimentare la loro chiamata verso il Signore attraverso un'attività dinamica, divertente e allo stesso tempo riflessiva. Al termine delle attività i ragazzi hanno discusso e riflettuto sul Vangelo di Luca sulla chiamata che il Signore rivolge ai pescatori a prendere il largo.
"Prendi il largo" , infatti, è lo slogan che accompagna bambini, giovani e adulti in questo anno associativo dove ognuno di noi è chiamato a seguire il Signore e a prendere il largo verso quella che è la Sua strada.
Ed è appunto per meglio approfondire il tema di quest'anno che il gruppo adulti dell'Azione Cattolica di Basiliano ha deciso di incontrarsi assieme al gruppo AC Diocesano di Udine.
Unire i due gruppi consente infatti di generare maggiori sinergie e riflessioni; durante gli incontri, che si svolgono mensilmente in sede dell'AC a Udine, si approfondisce il tema del giorno proposto dal percorso Prendi il Largo.
In uno dei recenti momenti di condivisione, c'è stata l'occasione di collegarsi on line con l'AC del Triveneto, con importanti testimonianze sul tema della pace; profondo e significativo è stato l'intervento del dott. Turra che ha ricoperto importanti incarichi nell'AC nazionale e attualmente riveste ruoli di rilievo all'interno di diverse Fondazioni legate all'AC nazionale. Le sue parole hanno certamente sollecitato e smosso le nostre coscienze quando ci ha descritto l'esperienza vissuta diverse volte in Ucraina nel portare aiuti a quelle popolazioni in guerra. Ci ha richiamati anche a fare attenzione alle notizie che vengono diffuse e ad avere la capacità e la voglia di discernere e valutare quanto ci viene proposto.
Frequentare quindi l'Azione Cattolica ci permette di avere e ricevere importanti strumenti per saper leggere gli eventi che in questi tempi sembrano travolgerci e dove non è sempre facile farsi un'opinione.
Accanto a ciò, l'AC ha anche dato l'opportunità di condividere un cammino di approfondimento e di meditazione in occasione della recente Quaresima.
Alcuni membri dell'AC di Basiliano hanno partecipato agli esercizi spirituali che si sono tenuti presso la Casa di Esercizi "Padre Luigi Scrosoppi" di Orzano accompagnati nelle riflessioni da don Federico Grosso, direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Udine, e ai quali ha partecipato anche il nostro don Raymond.
Ci fa estremamente piacere, a tal proposito, comunicare che don Raymond è stato investito dal nostro Vescovo Riccardo del ruolo di assistente diocesano dell'Azione Cattolica; l'AC di Basiliano gioisce con lui per questo importante ruolo ed è orgogliosa di averlo in mezzo a noi.
Già in questi primi mesi, nonostante i suoi numerosi impegni, riesce sempre a ritagliarsi uno spazio da dedicare ai nostri preziosi ragazzi dell'ACR oltre che a fare sentire la sua partecipazione in AC adulti.
Tutte queste attività che l'AC di Basiliano propone agli adulti e ai ragazzi si spera siano davvero un seme di speranza per un futuro di crescita spirituale anche nella nostra Associazione.

Alessandra e Donatella

IN MEMORIA DI LUCIANO DI FILIPPO, CANTORE

Il 3 dicembre 2024 si sono svolte le esequie di Luciano Di Filippo, figura storica della cantoria di Basiliano. Fin da giovane (accompagnato dal padre Attilio) offrì la sua voce per la comunità, la liturgia e per il Signore.
Lo ricordiamo con alcune parole espresse dal direttore della cantoria, Ferruccio Fabris, durante il suo funerale: «Luciano è stato un grande tenore all'interno della nostra cantoria, avendo la peculiarità di possedere una voce dolce, in grado di creare un'atmosfera unica che coinvolge tutti coloro che assistevano alle celebrazioni liturgiche. [...] Alcune volte era solito duettare anche con altri cantori, dando così vita a delle esecuzioni grandiose e di cui serbo ancora il piacevole ricordo. [...] Oggi lo salutiamo consapevoli che da lassù continuerà a seguirci e, in particolare, a sostenerci per il futuro della cantoria, per il bene dei suoi famigliari e del suo paese.»

LA CARA ADUA DE FENT
BENEFATTRICE DELLA NOSTRA SCUOLA MATERNA

Durante la sua vita semplice e laboriosa è sempre stata attenta alle esigenze delle persone e quando è venuta a mancare l'11 giugno 2023, ha voluto lasciare in eredità una parte dei suoi risparmi alla scuola materna "Walter Della Longa", che verranno utilizzati per il sostegno delle attività educative. La ricordiamo caramente e la ringraziamo per la sua generosità.

La presidente Deona Marzia e il Consiglio di Amministrazione

La signora Adua De Fent

Giornata dei calzini spaiati "La diversità è una ricchezza"

Carnevale con i bambini

RENDICONTO ECONOMICO 2024 DELLA PARROCCHIA

Il Consiglio per gli Affari economici, a conclusione dell'esercizio 2024, ha compilato ed approvato il rendiconto, avendo cura di evidenziare gli aspetti che hanno accompagnato e caratterizzato l'andamento del bilancio. Le risultanze economiche presentano un sostanziale pareggio tra le entrate e le spese di funzionamento, confermando una continua flessione negativa nelle entrate per le offerte annuali dei parrocchiani. Viene confermata la preoccupazione per l'aumento dei costi energetici dovuto alla cessazione del mercato tutelato per luce e gas che ha indotto alla ricerca delle migliori offerte. Un sostanzioso sollievo a questi costi proviene dalla conferma del contributo pari a € 10.000 da parte dell'Associazione NOI INSIEME PER IL DOMANI. Quest'ultima si è fatta carico di sostenere le spese per rinnovare completamente con moderne attrezzature (frigo, lavastoviglie e mobilio in acciaio inox) il locale della cucina che ad oggi risponde a tutte le norme di legge e che sarà in grado di soddisfare le esigenze legate agli eventi e manifestazioni in parrocchia. Il gran lavoro e l'impegno nelle attività oratoriane dell'Associazione NOI si estenderanno anche nell'ammodernamento del campo da gioco il cui manto sintetico è usurato con la sostituzione dello stesso e con l'installazione di pannelli antiurto e antitrauma. All'Associazione va il plauso e il riconoscimento di tutte le Comunità parrocchiali per la ricchezza valoriale, educativa, culturale che stimola la crescita di tutte le generazioni del nostro tessuto sociale.

Contraddicendo il detto "anno bisesto anno funesto" il 2024 si è rivelato una anno particolarmente felice e vantaggioso sotto il profilo delle entrate straordinarie che non solo hanno dato ossigeno alle casse parrocchiali, ma hanno addirittura sanato le passività pregresse. In particolare la liquidazione dei contributi regionali per il completamento dell'Oratorio ha consentito di saldare i debiti residui verso le imprese costruttrici, nonché la restituzione del prestito alla Parrocchia di Vissandone e l'estinzione degli affidamenti bancari con conseguente riduzione degli oneri.

Sono stati incassati gli indennizzi per i danni atmosferici del luglio 2023 arrecati alla chiesetta di S. Marco, alla chiesa parrocchiale ed alla canonica. Sono in corso le procedure per far partire gli interventi di riparazione.
Il Consiglio esprime grande soddisfazione per i finanziamenti in via di ottenimento per la tanto attesa ristrutturazione del tetto della canonica e la realizzazione di un elevatore/ascensore che consentirà un agevole accesso ai piani alti. Si tratta di un investimento di circa € 320.000 interamente coperto da fondi provenienti dalla CEI e dalla Regione FVG. Si prevede di cantierare i lavori a conclusione dell'oratorio estivo. A conferma del momento particolarmente propizio si sta concretizzando il generoso lascito di una benemerita parrocchiana che ha devoluto le sue sostanze alla parrocchia stessa.
Si è felicemente conclusa la complessa opera di ricollocazione dell'organo. Ammodernato, potenziato e abbellito oggi troneggia l'ingresso della Chiesa parrocchiale per arricchire e accompagnare la solennità delle liturgie religiose, nonché per caratterizzare eventi concertistici di gran effetto.

Il Consiglio infine preannuncia un intervento a breve per l'efficientamento energetico sull'impianto di illuminazione nella sala Fabris con la conversione a led di tutti i corpi illuminanti con conseguente risparmio nei consumi e quindi nei costi. A conclusione di un'annata particolarmente vivace e carica di avvenimenti significativi che hanno dato una svolta importante al risanamento di situazioni pregresse, il Consiglio ritiene siano tornate le condizioni per affrontare con maggiore serenità gli impegni incombenti e quelli futuri.

Il Consiglio per gli Affari economici

PARROCCHIA DI SANT'ANDREA APOSTOLO BASILIANO

BILANCIO PARROCCHIALE ANNO 2024

SALDO INIZIALE "ATTIVO" ANNO PRECEDENTE: € ///

ENTRATE

A. ORDINARIE

NR. VOCI	DESCRIZIONE	IMPORTO
1	OFFERTE IN CHIESA	€ 7.845,21
2	CANDELE VOTIVE	€ 3.807,62
3A	OFFERTE PER SERVIZI	€ 4.442,70
3B	OFFERTA ANNUALE PER LA PARROCCHIA - ANIMATICO	€ 2.556,00
4	ENTRATE PER ATTIVITA' PARROCCHIALI	€ 12.983,39
5A	OFFERTE ALLA CHIESA DA ENTI O PRIVATI	€ 1.388,64
5B	ASSOCIAZIONE NOI – REFUSIONE SPESE SU UTILIZZO LOCALI ORATORIO	€ 10.000,00
6	REDDITI DA TERRRENI O FABBRICATI	€ 160,00
7	INTERESSI DA BANCHE O POSTALI	€ 52,12
8	ALTRE ENTRATE VARIE	€ 2.932,89
	TOTALE DELLE ENTRATE ORDINARIE	**€ 46.168,57**

B. STRAORDINARIE

9	OFFERTE O ENTRATE STRAORDINARIE	€ 192.777,93
10	PRESTITI DA ENTI, PRIVATI O MUTUI	===
	TOTALE DELLE ENTRATE STRAORDINARIE	**€ 192.777,93**

C. PARTITE DI GIRO

11	SANTE MESSE DA CELEBRARE	€ 100,00
12	GIORNATE E COLLETTE IMPERATE	€ 1.235,00
13	PARTITA DI GIRO – AMMORDENAMENTO E RICOLLOCAZIONE ORGANO	€ 9.083,36
	TOTALE DELLE PARTITE DI GIRO	**€ 10.418,36**

	TOTALE GENERALE (A+B+C)	**€ 249.364,86**

USCITE

SALDO INIZIALE "PASSIVO" ANNO PRECEDENTE: € 14.253,52=

A. ORDINARIE

NR. VOCI	DESCRIZIONE	IMPORTO
1A	INTERESSI PASSIVI PRESSO BANCHE	€ 2.263,53
1B	INTERESSI PASSIVI SU PRESTITO PARROCCHIA VISSANDONE	€ 858,30
1C	IMPOSTE – TASSE – ASSICURAZIONI	€ 5.454,34
2	SPESE DI CULTO	€ 3.532,30
3	SPESE GESTIONALI DELLA PARROCCHIA	€ 15.326,65
4	SPESE PER LE ATTIVITA' PARROCCHIALI	€ 5.188,63
5A	I.D.S.C. QUOTA ANNUALE SPETTANTE AL PARROCO	€ 600,00
5B	COMPENSI A LIBERI PROFESSIONISTI	€ 11.391,87
6	MANUTENZIONE FABBRICATI E ACQUISTO ATTREZZATURE	€ 12.834,59
7	CONTRIBUTO ATTIVITA' DIOCESANE	€ 351,00
8	USCITE PER CANCELLERIA, MATERIALE PULIZIA, CARBURANTE, ECC.	€ 4.865,04
	TOTALE DELLE USCITE ORDINARIE	**€ 62.666,25**

B. STRAORDINARIE

9	SPESE E USCITE STRAORDINARIE	€ 36.276,64
10	RIMBORSO DI PRESTITI, MUTUI DA ENTI O PRIVATI	€ 28.000,00
	TOTALE DELLE USCITE STRAORDINARIE	**€ 64.276,64**

C. PARTITE DI GIRO

11	SANTE MESSE CELEBRATE	€ 100,00
12	GIORNATE E COLLETTE IMPERATE	€ 1.235,00
13	PARTITA DI GIRO – AMMORDENAMENTO E RICOLLOCAZIONE ORGANO	€ 9.083,36
	TOTALE DELLE PARTITE DI GIRO	**€ 10.418,36**

	TOTALE GENERALE 1 (A+B+C)	**€ 137.361,25**

TOTALE 1 + SALDO PASSIVO INIZIALE € 151.614,77=

TOTALE ATTIVO AL 31/12/2024: € 97.750,09=

Il Parroco, a nome di tutta la Comunità Parrocchiale di Basiliano, ringrazia sentitamente i fratelli Fabris per aver ridato splendore all'Organo della Chiesa ed invita anime generose a raggiungere la Cantoria.
Don Gabriel – Parroco

Celebrazioni della Settimana Santa

SETTIMANA DELLE PALME

Venerdì 4 aprile 2025
A **Basiliano:** ore 20.30, Via Crucis paesana

Venerdì 11 aprile 2025
A **Basiliano:** ore 18.00, confessioni per i ragazzi delle medie
A **Orgnano**: ore 20.30, Via Crucis paesana

Sabato 12 aprile 2025
A **Basiliano:** ore 10.30, confessioni per i bambini di 4 e 5 elementare; ore 17.00, confessioni per i cresimandi
A **Vissandone:** ore 20.30, Via Crucis paesana
A **Variano** (sul colle di san Leonardo): ore 20.30, via crucis dei giovani

DOMENICA DELLE PALME, 13 aprile 2025
S. Messa con benedizione dei rami di ulivo: Ore 9.00, Orgnano; Ore 10.00, Basagliapenta, Basiliano e Blessano; Ore 11.15, Variano, Villaorba e Vissandone.
A Villaorba: Dalle 17.00 alle 18.00, **Adorazione Eucaristica con Confessioni**. Ore 18.00, **Canto dei Vespri.**

SETTIMANA SANTA

LUNEDÌ SANTO, 14 aprile 2025
A **Basiliano**: Ore 7.00, Canto delle Lodi mattutine; Ore 7,30, S. Messa.
A **Basiliano**: Dalle 9,30 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 17.00, Confessioni.
A **Variano**: Ore 18.30, S. Messa.

MARTEDÌ SANTO, 15 aprile 2025
A **Basiliano**: Ore 7.00, Canto delle Lodi mattutine; Ore 7,30, S. Messa.
A **Basiliano**: Dalle 9,30 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 17.00, confessioni.
A **Basagliapenta**: Ore 18.30, S. Messa.

MERCOLEDÌ SANTO, 16 aprile 2025
A **Basiliano**: Ore 7.30, Canto delle Lodi mattutine.
A **Basiliano**: Dalle 9,30 alle 11.30 confessioni; alle 15.30, confessioni per i bambini di 4 e 5 elementare
A **Orgnano** e a **Villaorba**: Ore 18.30, S. Messa.

TRIDUO SACRO DELLA PASQUA

GIOVEDÌ SANTO, 17 aprile 2025
Canto del Mattutino e Lodi: Ore 7.30, a Basiliano.
Al mattino, in Cattedrale i sacerdoti dell'Arcidiocesi, partecipano con l'Arcivescovo alla S. Messa del Crisma. Vengono benedetti gli Olii Santi (Infermi, Catecumeni e Crisma) e tutti rinnovano le promesse della Sacra Ordinazione.
A **Basiliano**: Dalle 15.00 alle 17.00, Confessioni.
S. Messa dell'Ultima Cena: Ore 18.30 a Variano e alle Ore 20.00 a Basiliano con consegna delle vestine ai bambini di Prima Comunione.
Segue Adorazione a Basiliano fino alle 23.00.

VENERDÌ SANTO, 18 aprile 2025
Canto del Mattutino e Lodi: Ore 7.30, a Basiliano.
A **Basiliano**: Dalle 9.30 alle 11.30, Confessioni.
Liturgia della Passione, svelamento della Croce e S. Comunione: Ore 15.00, a Variano e Basiliano
Rito della "Via Crucis": ore 20.30, Villaorba; ore 20.00, da Blessano a Variano.

SABATO SANTO, 19 aprile 2025
Canto del Mattutino e Lodi: Ore 7.30, a Basiliano.
A Basiliano: Dalle 9.30 alle 11.30, e dalle 15.00 alle 17.00, Confessioni
Solenne Veglia Pasquale con Benedizione del fuoco, del cero, dell'acqua: Ore 20.00, a Variano e Basiliano.

DOMENICA DI PASQUA DI RISURREZIONE, 20 aprile 2025
Canto del Mattutino e Lodi: Ore 7.30, a Basiliano.
S.S. Messe Solenni: Ore 9.00, a Orgnano; Ore 10.00, a Basagliapenta, Basiliano e Blessano; Ore 11.15, a Variano, Villaorba e Vissandone
Canto dei Vespri solenni: Ore 17.30, a Basiliano.
SOLO OGGI: **S. Messa vespertina**: Ore 18.00, a Basiliano

LUNEDÌ DELL'OTTAVA DI PASQUA, 21 aprile 2025
Canto del Mattutino e Lodi: Ore 7.30, a Basiliano.
S.S. Messe Festive: Ore 9.00, a Orgnano; Ore 10.00, a Basagliapenta e Basiliano (1 battesimo); Ore 11.15, a Variano, Villaorba e Vissandone.

Parrocchia Sant'Andrea apostolo, Via Verdi, 11 - Basiliano 33031 .
Per versamenti alla Parrocchia: **BANCA TER,** Agenzia di Basiliano. **IBAN: IT 38 J 08631 63661 000000088354**
ABITAZIONE SACERDOTI E SUORE (Casa canonica) e **ORATORIO**: via Verdi, 11 - 33031 Basiliano (Ud).
TELEFONI: Parroco, 0432.84019 ; Suore, 334.8440553. **SITO**: www.parrocchia-basiliano.it